



You are in: Home » pellicceria » “La guerra complica il mercato della pelliccia, già difficile”

“La guerra complica il mercato della pelliccia, già difficile”



© 2 Mar 2022



Pellicceria : Russia - Theonemilano

Presentando la prossima edizione di **TheOneMilano** (13-15 marzo), il presidente **Norberto Albertalli** non ha potuto evitare un'amara considerazione sulle notizie che arrivano dall'Est Europa. Perché per il mercato della pelliccia, che vive già un momento complesso, “l'area russa è uno dei principali riferimenti europei. Aspettavamo **250 buyer** a Fieramilano Rho, non sappiamo se e in quanti potranno venire”.

Il prossimo TheOneMilano

La prossima edizione di TheOneMilano, fiera dell'haute-à-porter, è quella dove si presenta la stagione più sensibile per la pellicceria, l'**autunno-inverno**. Gli oltre 90 brand esporranno le collezioni con excursus nell'outerwear maschile. Soprattutto, la fiera sarà occasione per promuovere lo “**Slow Fashion Manifesto**” e la centralità dei mestieri artigiani, nonché lo schema di certificazione **Furmark**.

La grana russa

Nel 2021, stando ai dati AIP (Associazione Italiana Pellicceria), l'Italia ha esportato pelli con pelo per 223,1 milioni di euro: il +24,6% su base annua, **ma ancora il -16,2% rispetto al 2019**. Il fatturato estero in Russia (17,4 milioni) risulta, intanto, **in crescita sia sul 2020 (+26,9%) che sul 2019 (+1%)**. Il conflitto in Ucraina e l'isolamento internazionale di Mosca, dunque, spezzano l'inerzia. "È un mercato che per noi si è complicato già con la pandemia – spiega Albertalli – e, prima ancora, **con l'introduzione della marcatura con chip** dei prodotti". In questo contesto, c'è un elemento per il quale il presidente di TheOneMilano, fondatore con il fratello Ruggero dell'omonima azienda legnanese, non nutre grandi timori: **il deterioramento del cambio euro-rublo**. "I nostri clienti nella Federazione sono big spender che non si lasciano condizionare da variazioni di prezzo".

Il contesto del mercato della pelliccia

Albertalli ci tiene a ribadire che il settore affronta con spirito combattivo la prossima fiera e il 2022. Come? Rilanciando sulla qualità e sulla creatività, con assortimenti di materiali e la dovuta attenzione ai trend ("il **montone**, ad esempio, sta andando molto bene"). Rimangono nell'orizzonte d'azione anche delle vere e proprie manifestazioni d'ostilità: come la decisione repentina e unilaterale del Governo **di chiudere gli allevamenti di visone**. "Abbiamo fatto la spola con Roma, abbiamo difeso gli allevatori a spada tratta – conclude –. La cosa più incomprensibile è la motivazione: **per contenere il contagio dal Covid**. Come se fossero i visoni in allevamento la minaccia per l'uomo".

In foto (d'archivio) un momento di TheOneMilano